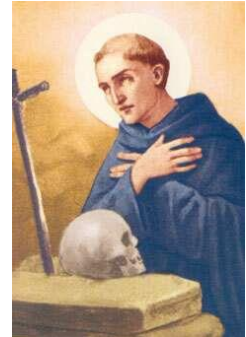


11 maggio

BEATO BENINCASA

Memoria facoltativa

Il beato Benincasa nacque a Montepulciano circa l'anno 1375. Entrato giovanetto nell'Ordine dei Servi, condusse vita solitaria e penitente. Morì circa il 1426. Il suo corpo si conserva nella chiesa parrocchiale di Monticchiello, dedicata a san Leonardo. Pio VIII ne confermò il culto nel 1829.



Dal Comune dei santi e beati del nostro Ordine o dei santi: religiosi.

Ufficio delle Letture

SECONDA LETTURA

Si sceglie una delle seguenti letture.

Dalla «Lettera» di san Girolamo a Rustico, monaco

(Ep. CXXV, 11.20; CSEL 56, pp. 129-131.142)

Orienta al Signore il corpo e lo spirito

Tieni sempre fra le mani e sotto gli occhi la Bibbia; impara il Salterio parola per parola; prega senza posa; il tuo spirito sia vigilante, e non dissipato in pensieri vani.

Orienta al Signore il corpo e lo spirito.

Domina l'ira con la pazienza, coltiva la scienza della Scrittura e non amerai i vizi della carne. La tua mente non si abbandoni alle passioni: se si annidano nel cuore e s'impadroniscono di te, ti condurranno alle colpe più gravi.

Attendi sempre a qualche lavoro manuale, affinché il diavolo ti trovi sempre occupato. Gli apostoli, che pur avevano diritto di vivere del vangelo, lavoravano con le proprie mani per non essere di peso a nessuno (cf. 1 Ts 2,9); anzi porgevano ristoro agli altri dai quali avevano diritto di ricevere aiuti materiali in cambio dei beni spirituali; perché tu, allora, non dovresti procurarti con il lavoro quanto è necessario al tuo sostentamento? Puoi intrecciare una cesta con i giunchi, intessere canestri di vimini, sarchiare la terra, tracciare solchi diritti nel tuo cam-picello, e innaffiare i legumi che ci hai seminato e irrigare le piante che vi hai disposto con ordine. Potrai così gustare lo spettacolo che il poeta descrive in questi versi: «Ecco dal ciglio d'un sentiero scosceso fa sgorgare l'onda; / questa cadendo fra sassi levigati sprigiona un roco mormorio / e con i suoi zampilli irrorà le zolle riarse» (Virgilio, *Georgiche*, I,108-110). Innesta gli alberi sterili con gemme e polloni, e in poco tempo potrai cogliere i dolci frutti del tuo lavoro. Costruisci arnie per le api e impara da questi piccoli insetti l'ordine e la disciplina che devono regnare sovrani nel monastero. Intessi reti per la pesca, trascrivi dei libri: così la mano ti procurerà il cibo e la lettura ti sazierà l'anima. «Ogni ozioso è in balia delle passioni» (Pro 13,4 nei LXX).

Se aneli alla perfezione, esci con Abramo dalla tua patria e dalla tua parentela, e va' verso l'ignoto. Se possiedi ricchezze, vendile e dalle ai poveri. Se non ne hai, sei già libero da un grosso fardello. Cristo è nudo: seguilo nudo anche tu. E' un ideale duro, grandioso, difficile? ma la ricompensa è grande.

RESPONSORIO Cf. 2 Ts 3,12; Ef 4, 28

R. Vi esortiamo nel Signore Gesù Cristo: * mangiate il pane che avete guadagnato lavorando nella pace, alleluia.

V. Lavorate onestamente e fate parte del vostro guadagno a chi si trova in necessità:

R. mangiate il pane che avete guadagnato lavorando nella pace, alleluia.

Oppure:

Si ritirò in solitudine per gustare il Signore Gesù

Benincasa nacque intorno al 1375, molto probabilmente a Montepulciano. Adolescente, vestì l'abito dei Servi e a venticinque anni si ritirò in una grotta del monte Amiata, nel senese, vicino al luogo dove — si dice — san Filippo trascorse qualche tempo in penitenza.

Benincasa emerge tra quegli uomini che lo Spirito frequentemente ha suscitato nell'Ordine dei Servi, chiamandoli ad una più intensa contemplazione nella solitudine e nel silenzio; pur coltivando la vita eremitica, essi mantenevano con l'Ordine stretti legami di fraternità.

Fra Michele Poccianti, che scrive nel 1567, narrando la vita del beato Benincasa, fra l'altro attesta: «Quando era tentato dallo spirito impuro, pregava il Signore non di risparmiargli la lotta ma di dargli la forza. Quand'era malato, non permetteva a nessuno di visitarlo e diceva: "Il Signore mi ha immerso nel fuoco per liberarmi dalla ruggine". Non accettava nessuna elemosina dalla gente che andava a trovarlo; ma, contentandosi di un po' di pane e d'acqua, era solito dire: "Si vince meglio il nostro nemico quando non si ha niente". Anzi ricambiava con oggetti fatti di sua mano coloro che gli procuravano il necessario per vivere» (*Chronicon rerum totius sacri Ordinis Servorum beatae Mariae Virginis...*, p. 202). Questa testimonianza, che il Poccianti contrariamente al suo solito riferisce con stile disadorno, offre l'immagine viva dell'uomo che, nel suo ritiro, si dedicava alla preghiera e alla penitenza e si guadagnava con il proprio lavoro quel poco di cui aveva bisogno.

Benincasa morì nel 1426, all'età di 50 anni. Il suo corpo fu deposto nella chiesa di san Martino a Monticchiello, paese non lontano dalla grotta in cui era vissuto. Vicino a questa chiesa il popolo, in segno di gratitudine, fece costruire un convento per i Servi. Dopo parecchie vicende, le spoglie del beato furono portate nella chiesa parrocchiale di san Leonardo, dove sono tuttora venerate. Pio ottavo ne approvò il culto nel 1829.

RESPONSORIO Mt 26, 41; Col 4, 2

R. Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione: * lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

V. Perseverate nell'orazione e vegliate in essa, ringraziando il Signore:

R. lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

ORAZIONE

O Dio, che del beato Benincasa, ritiratosi in solitudine operosa, hai fatto un vivo testimone del tuo Figlio, concedi che, attraverso la contemplazione e la conversione del cuore, viviamo più liberi l'impegno evangelico. Per il nostro Signore.